

Sailetto Parla

Periodico trimestrale di informazione sailettana

Anno XIV - N° 53 – Gennaio Febbraio Marzo 2015



omaggio a due donne speciali

Cari lettori, lo scorso 8 marzo è stato dedicato anche quest'anno alla cosiddetta festa della donna. Fa piacere ricevere la mimosa, ma una riflessione anche breve ci dice che in fondo c'è ben poco da festeggiare. Troppe sono ancora le donne sottovalutate, ignorate, maltrattate, vittime di atti di violenza riportati quotidianamente da stampa e TV. Ne voglio indicare soltanto due per il loro estremo coraggio e caparbietà nel portare avanti la loro battaglia di libertà e di riscatto sociale.



Lucia Annibali com'era



Lucia Annibali ora

Lucia Annibali è stata sfigurata dall'acido gettatole in faccia mentre rientrava a casa, il 16 aprile 2013, su mandato del suo ex fidanzato, che non poteva accettare di essere stato lasciato.

Lucia si è rialzata, dopo sette interventi e sofferenze di ogni genere. Ha detto di no ad una vita nascosta per il suo aspetto così poco "visibile" dopo quel gesto tremendo.

"Il 18 settembre (2013) compio 36 anni e per me questo sarà anche l'anno zero. Rinasco. Ricomincio tutto daccapo con la mia nuova faccia. Sarò un'altra Lucia per tutta la vita, non posso continuare a nascondermi. Che vedano pure come mi hanno ridotta, non sono certo io che devo vergognarmi. Voglio riordinare la vita partendo proprio da quello che mi è successo. Devo dire la verità, non sto morendo dalla voglia di tornare al mio lavoro di avvocatessa, e invece mi piacerebbe moltissimo aiutare in qualche modo gli ustionati, occuparmi delle donne schiacciate da uomini inetti e incapaci di convivere con le loro fragilità. Alle donne voglio dire "voletevi bene, tanto, tantissimo. Credete in voi stesse e sappiate che ogni atto di violenza subita non dipende mai da voi che amate l'uomo sbagliato ma da lui che lo commette". Agli ustionati come me invece dico di tenere duro e avere pazienza, tanta pazienza. Sopportiamo

il martirio del corpo e curiamo la ferita dell'anima, coltivando la speranza tutti i giorni perché ogni giorno è un passo verso la guarigione: ogni giorno è un po' più facile di quello precedente. E impariamo che la nostra identità non è data dall'aspetto esteriore, ma da quello che c'è nel nostro cervello e nel nostro cuore".

Malala Yousafzai è la diciassettenne pakistana che ha vinto il Premio Nobel per la pace 2014, la più giovane ad essere insignita di questo prestigioso riconoscimento. Si batte da anni per i diritti civili e per i diritti delle donne.

Il 12 ottobre 2012, mentre tornava da scuola in autobus, le spararono alla testa riducendola in fin di vita. Anche lei si rialzò e continuò la sua lotta per il diritto all'istruzione.

Trascrivo di seguito alcune frasi tratte dal suo discorso per il Nobel, che illustrano meglio di ogni mia modesta considerazione la grandezza di questa giovanissima grande donna.

"Questo premio non è solo per me. È per i bambini dimenticati che vogliono un'istruzione. È per i bambini spaventati che vogliono la pace. È per i bambini senza voce che vogliono il cambiamento. Sono qui per i loro diritti, per dare loro voce... L'istruzione è una delle benedizioni della vita – e una delle sue necessità. Me lo dice l'esperienza dei miei 17 anni di vita. A



"Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo"

casa mia nella valle di Swat, nel nord del Pakistan, ho sempre amato la scuola e imparare cose nuove. Ricordo quando io e i miei amici ci decoravamo le mani con gli henna (decorazioni floreali, ndr) per le occasioni importanti. Invece di disegnare dei fiori e motivi geometrici, usavamo le formule matematiche e le equazioni... Potrò sembrarvi una sola ragazza, una sola persona, per di più alta neanche un metro e sessanta coi tacchi. Ma non sono una voce solitaria: io sono tante voci. Sono quei 66 milioni di ragazze che non possono andare a scuola. Una delle mie migliori amiche a scuola, della mia stessa età, è sempre stata una ragazza coraggiosa e fiduciosa: voleva diventare medico. Ma il suo sogno è rimasto un sogno. A 12 anni è stata costretta a sposarsi e ha avuto un figlio quando era lei stessa ancora una bambina, a quattordici anni. Sono sicura che sarebbe stata un ottimo medico. Ma non ha potuto diventarlo, perché è una ragazza. La sua storia è il motivo per cui devolvo i soldi del premio Nobel al Fondo Malala, per aiutare le ragazze di tutto il mondo ad avere un'istruzione di qualità e per fare appello ai leader ad aiutare le ragazze come me.

- Che sia l'ultima volta che un bambino o una bambina spendono la loro infanzia in una fabbrica.
- Che sia l'ultima volta che una bambina è costretta a sposarsi.
- Che sia l'ultima volta che un bambino innocente muore in guerra.
- Che sia l'ultima volta che una classe resta vuota.
- Che sia l'ultima volta che a una bambina viene detto che l'istruzione è un crimine, non un diritto.
- Che sia l'ultima volta che un bambino non può andare a scuola.

Diamo inizio a questa fine. Che finisca con noi. Costruiamo un futuro migliore proprio qui, proprio ora. Grazie".

Cari lettori, il coraggio viene attribuito tradizionalmente agli uomini. Era coraggioso il cacciatore primitivo che affrontava le bestie feroci, il cavaliere che difendeva donne e bambini, il soldato che combatteva per la patria e a tante altre figure, ma sempre e comunque maschili! Ora, Lucia e Malala non vi sembrano coraggiose? Il coraggio non ha bisogno di distinzioni di genere, è coraggio e basta.

Ho citato solo due esempi di donne che lottano con indomabile determinazione rischiando la propria vita in nome di un ideale di libertà universale, ma molte altre donne nella storia e nel mondo sono coraggiose senza compiere gesti eclatanti, anche solo continuando a vivere in certe situazioni di miseria, di discriminazione o di sofferenza. A tutte inviamo idealmente un grande mazzo di mimosa.



Vi saluta la direttrice
Gianna Baraldi.



(Dati tratti da *Corriere della Sera* "Cronache La 27° ora"- *Europa quotidiano*- *Quest'ultimo sito pubblica l'intero discorso di Malala al premio Nobel. Vi consiglio vivamente di leggerlo*).

Sommario n.53

I servizi di questo numero

- 1 8 marzo - Omaggio a due donne speciali, *Gianna Baraldi*
- 3 I classici in pillole - Metamorfoosi, *Roberta Sironi*
- 4 Riapre la chiesa di Sailletto - Intervista a Don Giorgio Bugada, *la Redazione*
- 5 37° Carnevalissimo di Mottoggiana, *Daniele Bernardelli*
Pellegrinaggio diocesano a Roma
- 6,7 Si viaggiare! - In Mauritania, *Claudio e Marina Caprara*
- 8 I lettori scrivono - Predatori e Prede, *Mariano Tommolini*
- 8 Cronaca - Una nuova verità sulla morte di Vittore Tirelli *la Redazione*
- 9 Novità per la Villa Grassetti, Riaperta la Chiesa di S. Prospero *Marco Viani*
- 10 Acli - Azzardo non chiamiamolo gioco, *Marco Faroni*
- 11 Tra Piante Orti e Giardini; NutriMenti *la Redazione*
- 12 Celebrazioni della settimana Santa Sagra di S.Leone, *Marco Viani*

Redazione: Gianna Baraldi (direttore), Rubes Calzolari (correzione articoli dei collaboratori e ricerca immagini), Capelli Alessandra (coordinamento contributi vari e redattrice), Marco Faroni (ritiro copie stampate e distribuzione ai "postini" volontari, nonché redattore), Lucia Viani (economista), Marco Viani (tecnico grafico-impaginatore e redattore).

Hanno collaborato a questo numero: Elenco collaboratori: Roberta Sironi, Daniele Bernardelli, Claudio e Marina Caprara, don Giorgio Bugada, Mariano Tommolini.
Potete contattare il direttore o la redazione all'indirizzo e-mail:

SaillettoParla@gmail.com

Il giornale viene recapitato a tutte le famiglie di Sailletto ed è pubblicato sul nostro sito internet:

www.saillettoparla.it

Artigiano Edile

**Ancellotti
Maurizio**



Via Zara Bignardina, 5

Recapiti Telefonici: 349.5655050 - 347.1108263



CO.ME.SA.
ALLESTIMENTI VEICOLI

Officine mobili - veicoli d'assistenza

46020 MOTTEGGIANA (MN)
Via Don Primo Mazzolari 3
Tel. 0376 527119

www.comesasnc.com

Metamorfosi

Metamorfosi è parola di origine greca che significa trasformazione, mutamento di forma.

Tutti, nel corso della vita, ci trasformiamo: cambiamo nel corpo, crescendo e invecchiando, cambiamo nella mente, accumulando esperienza.

Gli scienziati ci dicono che le metamorfosi, nei regni animale e vegetale, sono addirittura essenziali per la sopravvivenza della specie: è quanto accade, ad esempio, agli insetti o agli anfibi.

Gli antichi non conoscevano l'origine dei fenomeni naturali e, incantati dalla bellezza delle creature del cielo, della terra e del mare, ma incapaci di darsi risposte razionali, inventavano racconti fantastici (Miti) e trasformazioni suggestive, accomunate dall'idea che la vita è un fluire ininterrotto, un perenne intersecarsi di forme, una continua rinascita.

Proprio la rinascita in altra forma è il fondamento delle circa 250 metamorfosi raccontate dal poeta latino Ovidio, vissuto al tempo di Augusto, nell'opera intitolata, appunto, *Metamorphoses*.

- Da dove proviene l'**eco** che sentiamo risuonare negli spazi aperti?
- Come fa il **ragno** a tessere la tela?
- Perché i **pioppi** crescono sulle rive del Po?



Un tempo **Eco** era una bella fanciulla, particolarmente loquace, che intratteneva con lunghi discorsi la dea Giunone affinché non scoprisse che il marito Giove faceva l'amore con le ninfe dei boschi.

Accortasi dell'inganno, la dea decise di punire la giovane chiacchierona impedendole di parlare per prima: ella avrebbe potuto solo riprodurre le ultime parole udite dagli altri.

Ma Eco aveva ancora un corpo, diventò pura voce dopo essersi innamorata di un giovane bellissimo: Narciso.

Questi la rifiutò, così come aveva sempre rifiutato l'amore degli altri, ed Eco, disperata, si nascose per la vergogna dietro le piante e in antri solitari, fino a consumarsi per il dolore.

Ecco come Ovidio ne descrive la metamorfosi:

"I pensieri la tengono desta e la fanno deperire in modo pietoso, la pelle si

I classici in pillole



raggrinzisce per la magrezza e tutti gli umori del corpo si disperdono nell'aria. Non rimangono che la voce e le ossa. La voce esiste ancora; le ossa, dicono, presero l'aspetto di sassi. E così sta celata nei boschi e non si vede su nessun monte, ma dappertutto si sente: è il suono che vive in lei." (Met. III, 396-401). *Nota: traduzione di P. Bernardini Marzolla edizione Einaudi.*



Anche il **ragno**, un tempo, era una bella fanciulla di nome Aracne, tanto abile nell'arte di filare la lana da attirare l'attenzione di tutti gli abitanti della Lidia, che accorrevano per vedere i suoi meravigliosi lavori finiti, ma anche per assistere alla loro realizzazione.

La ragazza dimostrava, infatti, grande maestria nel tessere preziosi ricami e tutti ritenevano che la sua dote fosse dono della dea Pallade.

Ma Aracne attribuiva a se stessa le sue capacità, suscitando inevitabilmente le ire della dea che, per punirne la superbia, si travestì da vecchia, entrò nella sua casa e accettò la sfida della giovane tessitrice gareggiando con lei nel ricamo.

Vinse Aracne, ma Pallade rifiutò il verdetto, fece a brandelli la tela della rivale e la colpì con la spola di legno.

Per la rabbia, la fanciulla corse ad infilare il collo in un cappio. Vedendola pendere, Pallade ne ebbe compassione, la sorresse e la trasformò in ragno:

"la spruzzò di succhi infernali, e subito al contatto del terribile filtro i capelli scivolarono via, e con essi il naso e gli orecchi; e la testa diventa piccolissima, e tutto il corpo d'altronde s'impicciolisce. Ai fianchi rimangono attaccate esili dita che fanno da zampe. Tutto il resto è pancia: ma da questa, Aracne riemette del filo e torna a rifare- ragno- le tele come una volta." (Met. VI, 139-145). *Nota: traduzione di P. Bernardini Marzolla edizione Einaudi.*



Sulle rive del Po, andando tra i **pioppi**, potremmo sentire ancora le voci e i lamenti delle Eliadi, figlie del Sole (Elios) e sorelle

di Fetonte.

Ottenuto il permesso di guidare il carro del padre, il giovane inesperto precipitò sulla terra incendiandola, si inabissò nel Grande Fiume e vi trovò la morte.

Le Naiadi, ninfe delle acque, lo seppellirono; la madre, stracciate le vesti, vagò per il mondo alla ricerca del suo corpo inanimato, poi si accasciò sul suo tumulo e lo inondò di lacrime;

il Sole, affranto, stette nascosto per un giorno intero.

Le sorelle, disperate, si batterono il petto con le mani e, prosternate sul sepolcro, invocarono inutilmente Fetonte per più di quattro mesi.

Quando la maggiore, Faetusa, volle prostrarsi a terra, si accorse che i piedi le si erano irrigiditi; la più giovane, che voleva raggiungerla, fu trattenuta da un'improvvisa radice; una terza, che intendeva stracciarsi con le mani i capelli, strappò delle frasche.

Così dice Ovidio:

"Questa si lamenta che un ceppo le serri le gambe, quella che le braccia diventino lunghi rami. E mentre si meravigliano, una corteccia circonda l'inguine e gradatamente fascia il ventre, poi anche il petto, poi le spalle, poi le mani, e rimangono scoperte solo le bocche, che invocano la madre." (Met. II, 350-355). *Nota: traduzione di P. Bernardini Marzolla edizione Einaudi.*

Climene corse dall'una all'altra baciandole e cercando di strappare i loro corpi dai tronchi, ma dai rami spezzati stillavano gocce di sangue. Le fanciulle, ormai divenute pioppi, salutarono per l'ultima volta la madre, mentre la corteccia si chiuse sulle loro parole.

Ne colarono lacrime: era resina, che s'indurisce al sole.

Nella fantasia di Ovidio, dunque, non ci sono confini tra dei, umani e regni della Natura: tutte le forme dell'Universo sono nutrite della stessa sostanza, trasmutabile dall'una all'altra.

Riapre la chiesa di Sailletto



Buone notizie dalla parrocchia.

I lavori di recupero della chiesa di Sailletto sono in dirittura d'arrivo.

I responsabili del cantiere hanno annunciato che, salvo imprevisti

legati alle condizioni meteorologiche, i lavori termineranno entro la fine di maggio 2015.

La cerimonia per la riapertura è prevista nella ricorrenza del terzo anno del sisma del 2012, il 29 maggio prossimo.

I lavori sono ancora in corso. Sono lavori già programmati come il tinteggio interno della chiesa, la sostituzione delle finestre, il restauro della facciata, e lavori che si sono resi necessari in corso d'opera come il rifacimento della copertura dell'abside e la sostituzione delle travi di colmo del tetto. Sono invece già terminati i lavori di consolidamento delle volte e il ripristino delle crepe nella sala centrale della chiesa.

Cogliamo l'occasione di questo annuncio per porre alcune domande al parroco di Sailletto don Giorgio Bugada. *Dopo tanti mesi di attesa la chiesa riapre. Che significato possiamo dare a questo evento?*

Anzitutto la gioia del possibile rientro a casa degli sfollati o degli esiliati come nel Salmo 121 "quale gioia quando mi dissero: andremo alla Casa del Signore". Rientrare in Chiesa, magari entrarci per la prima volta è certamente grande emozione, ma nello

stesso tempo anche una certa trepidazione per il compito di renderla Casa di famiglia, aperta a tutti perché sia secondo il progetto di Gesù. Come S. Francesco consapevoli che questa "Famiglia" non si è mai finito di renderla più bella. Insieme si può!

Quella di S. Leone è una piccola parrocchia, e l'impegno economico è stato grande. Sailletto ce la farà?

Non ne ho mai dubitato, soprattutto dopo l'esperienza della generosità di tanti, in forme diverse, nel recupero dell'Oratorio, dopo l'incendio, dal lavoro volontario alle offerte in denaro e di generi diversi come i bigliardini e



Ponteggio all'interno della chiesa



le lampade led. Anche l'Oratorio, come la Chiesa, non finisce coll'ambiente recuperato ma ha bisogno delle idee, delle proposte e di tanto tempo per realizzarle per i nostri ragazzi, per le nostre famiglie.

La chiesa non è ancora aperta ma sarà comunque Pasqua. Cosa vuoi dire ai saillettani?

La prima Pasqua del Popolo ebraico nella Terra promessa è stata celebrata all'aperto: passato il fiume Giordano furono collocate dodici pietre prese dal fiume, come Memoriale. Sempre la Pasqua è passaggio attraverso l'acqua, prima il Mar Rosso poi il Battesimo. Se la Chiesa, come la nostra famiglia, ha bisogno di una casa, allora ha bisogno soprattutto di ciascuno di noi. Siamo noi le pietre vive con le quali viene su l'edificio spirituale (CHIESA) fatto di gente che non teme nulla come il Patrono San Leone non ha avuto nemmeno di Attila e gli è andato incontro... E' anche il mio augurio e la mia preghiera: che questa Pasqua ci aiuti a fare il Passaggio, verso un mondo più fraterno e cordiale

Buona Pasqua anche a te don Giorgio da parte di tutta la redazione.

Prosegue il lavoro di sensibilizzazione da parte dei responsabili del Consiglio degli affari economici della parrocchia per arrivare alla copertura dei costi sostenuti.

I contributi finalizzati al recupero della chiesa, sia come persone fisiche sia come imprese o liberi professionisti, possono beneficiare di agevolazioni fiscali da usufruire nella dichiarazione dei redditi. A questo scopo è necessario che il versamento abbia i requisiti della tracciabilità, cioè sia effettuato tramite assegno bancario/circolare o con un bonifico bancario sul conto corrente della parrocchia. I riferimenti si trovano qui di fianco.

Il parroco e membri del Consiglio affari economici sono a disposizione per ulteriori chiarimenti.

**PARROCCHIA DI SAN LEONE MAGNO PAPA
BANCA POPOLARE DI MANTOVA – Filiale di Suzzara
Codice IBAN: IT 26 N 05204 58010 000000000823**

Causale: "Erogazione liberale per l'esecuzione delle opere di consolidamento strutturale della chiesa parrocchiale"

37° Carnevalissimo di Motteggiana



Domenica 8 marzo si è svolta la 37a edizione del Carnevalissimo di Motteggiana organizzato dalla polisportiva di Motteggiana con la collaborazione del Comune.

Hanno partecipato i carri: I PAGLIACCI della scuola materna di Villa Saviola FRUTTA EXPO 2015, IL BOSCO MAGICO, I PICCOLI PITTORI DI MIRO', GLI EGIZIANI, I ROMANI delle scuole elementari di Motteggiana, inoltre i carri di Pegognaga SAMI IL POMPIERE e I DALTON, la polisportiva di Buscoldo con il carro COSE DELL'ALTRO MONDO, da Suzzara ARTE DANZA CIRCUS con la partecipazione del Centro studio danza la Serenissima di Suzzara, da Sailletto VILLAGE POPULUS, animazione con Miriam e le zumbere di Cloromania di Suzzara. Ospite Renato Tabarroni.

Maccheronata gratis per tutti con l'incoronazione di Re Maccherone 2015 Giba di Migliarina di Carpi, con la presenza del vicesindaco Rubens Calzolari. Hanno presentato Daniele Bernardelli e Sara Mazzola.

L'incasso dell'evento è stato devoluto alla scuola materna di Villa Saviola e alla Scuola elementare di Motteggiana, per l'acquisto di materiale didattico.

Grandissima affluenza e organizzatori soddisfatti che già stanno preparando l'appuntamento del Talent Show di Motteggiana, che si svolgerà in un'unica serata sabato 11 luglio nell'ambito della Sagra di S.Carolo.

Daniele Bernardelli



Village Populus da Sailletto



Roma 7/9 Settembre '15 Pellegrinaggio Diocesano



Tutte le comunità parrocchiali e/o unità pastorali della diocesi sono invitate dal Vescovo Roberto ad un pellegrinaggio diocesano a Roma e S.Pietro dal 7 al 9 settembre '15 dal titolo **"In comunione con il successore di Pietro per vedere Gesù"**.

Questa proposta si inserisce nel cammino sinodale della nostra diocesi e nel centenario della morte di San Pio X, che fu vescovo di Mantova e celebrò l'ultimo sinodo diocesano nel 1888.

Il pellegrinaggio vuole essere un'esperienza spirituale e un momento di formazione da offrire alle nostre comunità. Questa intenzione si traduce in modo coerente nel programma.

Sono previsti tempi di preghiera, di formazione catechistico-spirituale e di incontro con alcune parrocchie romane per un confronto su temi della liturgia, catechesi, carità e terminerà con l'udienza di Papa Francesco.

1° tappa nella Basilica di S.Pietro: venerazione presso la tomba di San Pio X e celebrazione dell'Eucaristia all'Altare della Cattedra, presieduta dal Vescovo Roberto

2° tappa nella Basilica di Santa Maria Maggiore: riflessione catechistica proposta da mons. Andrea Lonardo, direttore dell'Ufficio Catechistico di Roma e preghiera comunitaria presieduta dal vescovo Roberto.

3° tappa visita con riflessione catechistica e preghiera a gruppi, in diversi luoghi (Basilica di San Giovanni in Laterano, San Paolo Fuori le Mura, le Tre Fontane. Seguirà l'incontro con alcune comunità parrocchiali romane o con altre espressioni ecclesiali significative. Ogni pullman sarà accolto e ospitato da una parrocchia.

4° tappa in Piazza San Pietro: per vedere Gesù nel ministero proprio del Papa, vescovo di Roma e pastore della Chiesa universale. Partecipazione all'Udienza di Papa Francesco

Per i giovani è previsto un programma elaborato dal centro di pastorale giovanile.

Per motivi organizzativi è necessario prenotarsi entro il mese di aprile. Il programma dettagliato e altre informazioni sono disponibili in parrocchia.

Mara Acconciature

Via Zaragnino 74/A
Motteggiana (MN)
Tel. 0376.520274

Idraulico Alberto Rossato

via Dugoni, 16 - 46020
MOTTEGGIANA (MN)
cell. 348.7233047



Si Viaggiare!

In Mauritania

Cari amici anche questa volta il richiamo dell'Africa è stato irresistibile e ci ha condotti verso una meta insolita e poco considerata anche da quei viaggiatori, che non esitano a spingersi verso luoghi non proprio comuni. Stiamo parlando della Mauritania, un paese desertico, situato a sud del Marocco, dove i viaggi si realizzano quasi prevalentemente in fuoristrada in quanto il Sahara invade la maggior parte del territorio.

E' un paese che, durante il nostro viaggio, non ha mancato di stupirci, lasciandoci dentro forti impressioni e bellissimi ricordi. E' così che insieme a Claudio e Katia, anche loro a bordo di un Toyota uguale al nostro, raggiungiamo la Mauritania percorrendo, prima, i tanti km che attraversano la Spagna e poi, dopo aver traghettato lo stretto di Gibilterra, guidando su gli oltre 2000 km di strada del Marocco che costeggiano l'oceano fino a raggiungere la frontiera con la Mauritania. Superato l'ultimo doganiere marocchino ci troviamo ad attraversare i circa 3 km di terra di nessuno, un tratto sterrato piuttosto accidentato e minato lungo i suoi lati da percorrere con la giusta cautela.

I doganieri mauri ci accolgono in una confusione paurosa all'interno di baracche fatiscenti e dopo ben 8 ore trascorse passando da una baracca all'altra per l'espletamento delle sempre più incomprensibili pratiche, riusciamo, anche grazie all'aiuto di Mohamed ad entrare in Mauritania. Con noi alcuni ragazzi senegalesi che vivono in Italia, che attraversano la Mauritania diretti in Senegal a bordo di vecchie auto da vendere poi al loro paese. Ci spiegano che potranno raggiungere il Senegal solo in convoglio e scortati dalla polizia per evitare che le loro vecchie auto vengano vendute in

Mauritania dove è assolutamente vietato commercializzare auto con più di 8 anni. Percorriamo i circa 50 km che ci portano



Paesaggio

alla città di Nouadibou sulla costa, dove, oramai sera, ci accampiamo al campeggio Abba. La mattina seguente dopo aver riempito i serbatoi di carburante partiamo imboccando la pista che costeggia la lunga ferrovia che va da Nouadibou a Zouerate dove viaggia un lungo treno lento e pesante che trasporta vari minerali. La pista va percorsa mantenendo il lato destro della ferrovia in quanto a sinistra, data la vicinanza con i confini al Sahara occidentale, è zona minata. Sempre

gustiamo un bellissimo tramonto sahariano e in lontananza sentiamo il fischio del lungo treno carico di carbone. Dopo due giorni passati nel nulla giungiamo ad Atar, cittadina dove, troviamo alloggio nel bel campeggio di proprietà di una coppia di francesi e dove possiamo rilassarci con una bella e rigenerante doccia.

Il clima in inverno, in Mauritania è molto vario: si parte il mattino con 8 massimo 10 gradi fino ad arrivare al pomeriggio a 35 gradi e dover accendere il climatizzatore in auto. Il vento è sempre presente ed in alcuni giorni ha creato tempeste di sabbia che riducevano la visibilità notevolmente, quasi fossimo in valpadana, causandoci molti, moltissimi disagi. Ad Atar ripristiniamo le scorte di acqua e compriamo il pane che viene portato al mercato su cariole da muratore, allucinante è stata la contrattazione del prezzo, ma in Africa funziona così. Raggiungiamo l'oasi di Chinguetti percorrendo la



Oasi di Terjit

Abbigliamento & Intimo

DI LUCIA E ADELE

FILA - NAVIGARE
LOVABLE - STRETCH



Str. Zara Zanetta 11 - 46029 Suzzara (MN)
Tel. 0376.520057



Officina Meccanica

Fuoristrada Auto e Moto

Caprara Claudio e C. snc

Via Marconi, 12-14 - 46029 MOTTEGGIANA (MN)
Tel. 0376/527466 - C. Fisc. e P. IVA 01359280201

pista pietrosa del passo Amojar, dove i nostri Toyota passano mantenendo le gomme in riva ai precipizi. Abbiamo visto panorami fantastici ed unici nonostante la paura nel percorrere queste strade così strette e sconnesse. Ci fermiamo per il pranzo riparandoci dal vento fastidioso dietro i muri di un vecchio fortino.

Chinguetti, che sorge tra dune di sabbia ci accoglie con l'invito di un ragazzo, di cui non ricordiamo il nome, di alloggiare nel cortile di una casa di proprietà di un italiano, assente in quel momento, con la possibilità di cucinare nella sua cucina ed utilizzare il bagno. Gentilissimo ci



Moschea di Chinguetti

accompagna a visitare la città vecchia, oramai disabitata e inghiottita dalla sabbia e una delle sue splendide biblioteche che custodisce gelosamente libri secolari. La mattina seguente riprendiamo il nostro viaggio, attraversando un centinaio di km di dune, in direzione dell'oasi di Ouadane, divertendoci a cercare i passaggi migliori e tante volte insidiosi, tra le dune. Come sempre abbassiamo la pressione delle gomme con enormi vantaggi all'avanzamento dei nostri Toyota su queste sabbie molli e cedevoli. Ouadane sorge su una collina rocciosa, ai nostri occhi si presenta ordinata e bella, l'anziano dell'oasi ci dà il benvenuto a nome di tutti gli abitanti. Riforniamo i nostri veicoli di gasolio ad un distributore del tutto insolito: la pompa erogatrice era tenuta dietro le ante di color azzurro, di una piccola finestra. Sono tantissimi i bambini delle oasi più lontane e sperdute, che, al nostro passaggio si avvicinano ai Toyota: doniamo loro qualche penna, quaderni ma anche caramelle e biscotti, portati da casa. Ci ricambiano con la loro allegria e con grandi sorrisi.

Ora la direzione è verso il cratere

di Gueld er Richat meglio conosciuto come "l'occhio del deserto" che con i suoi circa 50 km di diametro è visibile dallo spazio, mentre a terra la sua forma circolare è difficile da vedere e spesso nell'addentrarsi si fa fatica a rendersi conto di dove ci si trova. Cosa abbia causato questa depressione circolare e rocciosa è ancora incerto e

il suo attraversamento è stato veramente impegnativo. Il ritorno ad Atar dopo qualche giorno, per i vari rifornimenti, lo percorriamo lungo ampi pianterelli sabbiosi con molti ciuffi di erba insidiosi per le nostre vetture. Durante il nostro viaggio abbiamo visitato molte oasi tra le quali la bellissima Terjit, uno splendido palmeto dove scorre acqua calda e dove i turisti possono riposare sotto delle belle e colorate tende. Trascorriamo l'ultimo giorno dell'anno

tra le dune dove riparati dal forte vento dietro i nostri fuoristrada, riusciamo a cucinare un'ottima pasta e festeggiare l'arrivo del nuovo anno con un buon panettone.

Molto suggestivo è stato, sicuramente, assistere alla pittoresca scena del ritorno delle barche coloratissime dei pescatori a Nouachott, capitale della Mauritania. E' una città caotica, disastrosa e polverosa che sorge in riva all'oceano con alle spalle l'immenso deserto, poco interessante se non il grande mercato del pesce sulla spiaggia, colorato e puzzolente che ci ha veramente entusiasmato. A nord della capitale percorriamo una pista che costeggia l'oceano per entrare nel Parco del Banc d'Arguin dichiarato patrimonio dell'Unesco per le funzioni di protezione di varie specie di uccelli. L'attraversamento del parco non presenta molte difficoltà di guida se non che incappiamo proprio



Pescatori

in una grande tempesta di sabbia che limita a zero la visibilità e la possibilità di scendere dall'auto, perdendoci, così, un vero spettacolo della natura con dune che arrivano all'oceano e il volo di molteplici uccelli. Un altro spettacolo affascinante ma piuttosto inquietante è stata la visita alla baia dei relitti, un vasto cimitero di navi lasciate libere di arenarsi.

Purtroppo siamo giunti alla fine del nostro viaggio. Rientriamo in Italia ripercorrendo a ritroso la strada dell'andata attraverso Marocco e Spagna. In questo viaggio abbiamo visitato un paese poco frequentato ma per noi è stato un pezzo di Sahara davvero originale, con grandi distese sabbiose, alte falesie e bellissime oasi con palmeti. Abbiamo dormito sempre in tenda sotto splendidi cieli stellati e



La venditrice di pesce

circondati da suggestivi silenzi; indelebili nella nostra mente rimarranno per sempre, i meravigliosi sorrisi dei bambini del deserto. Ringraziamo Claudio e Katia per la loro divertente e meravigliosa compagnia e come ci accade spesso nei nostri viaggi, anche questa volta, lasciamo il nostro cuore tra le splendide sabbie di questo grande paese africano.

Ciao a tutti Claudio e Marina



I lettori scrivono ...

Inviare le vostre lettere all'indirizzo e-mail SaillettoParla@gmail.com oppure potete recapitarle a un redattore.

Predatori e Prede

Un bellissimo documentario sui temuti squali bianchi mi ha dato spunto per una o più riflessioni. Il servizio televisivo raccontava la storia di un gruppo di biologi marini più un gruppo di tre apneisti (sub che si immergono senza bombole di ossigeno) che insieme studiavano, filmavano e fotografavano la vita del re indiscusso dei mari, lo squalo bianco.

Il tutto però per spiegare al mondo che questa creatura è innocua, elegante e non ha mai attaccato i sub che nuotavano

al suo fianco rispettandoli, come loro rispettavano lui. Televisione, film, lo hanno sempre descritto come un assassino, mangiatore di uomini... Il potere dei media...

Da qui mi voglio riallacciare alle notizie costanti e continue che passano per i Tg o i talk-show che raccontano di uomini o donne armati dal male che commettono ogni giorno i più terribili dei delitti, dei mostri, anche in prima serata... Tutti i giorni uomini e donne, madri, padri, nonne, come formichine silenziose portano avanti famiglie, scuole, università,

ospedali nel più totale silenzio. Questo è l'uomo, questa è la donna. Chiudo con una frase di Nelson Mandela: "Un vincitore è semplicemente un sognatore che non si è mai arreso". Buona Pasqua a tutti.

Mariano Tommolini

La natura umana prova un'attrazione irragionevole per i fatti di cronaca nera.

Il male fa clamore e si impone all'attenzione, il bene è silenzioso e discreto. Proviamo a riconoscere e a valorizzare chi lavora dietro le quinte per le famiglie, per la società, per l'educazione. Proviamo a sognare che un mondo migliore è possibile. (Nota del direttore)

"Il bene si fa ma non si dice. Certe medaglie si appendono all'anima, non alla giacca". Gino Bartali

Cronaca

Una nuova verità sulla morte di Vittore Tirelli,

avvenuta il 3 agosto 2010, vicino alla sua casa accampamento, sotto il ponte

ferroviario sul Po di Motteggiana. Quel giorno il Sancio fu trovato morto in riva al fiume in prossimità della piattaforma galleggiante della cava di sabbia.

A denunciare il ritrovamento fu Raffaele Galdini che nel processo di primo grado fu condannato a una pena lieve solo per

aver involontariamente ritardato l'allarme dopo aver trovato l'amico morto.

Ma la Corte di Assise d'appello di Brescia dà ragione al procuratore di Mantova Antonino Condorelli.

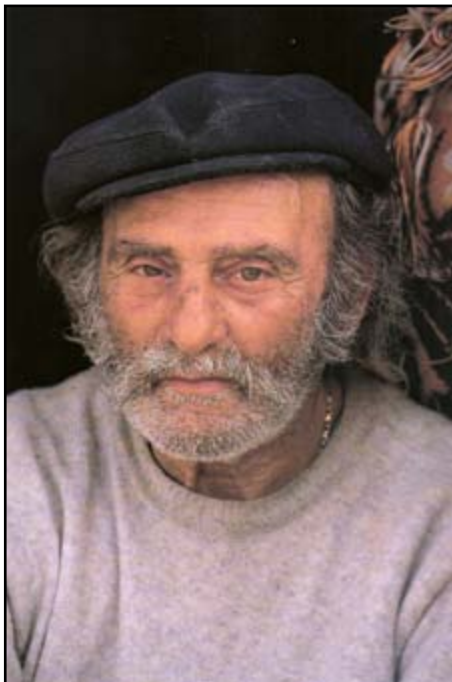
Ha un nome l'assassino di Vittore Tirelli ed è proprio il muratore 35enne Raffaele Galdini che è stato condannato a 16 anni e tre mesi per omicidio.

Quel giorno, secondo la tesi dell'accusa accolta dal giudice, Galdini avrebbe spinto giù dall'argine del Po la vittima, facendola precipitare da un'altezza di circa sette metri. La colluttazione sarebbe nata dopo che Tirelli aveva rifiutato, come altre volte era avvenuto, secondo i testimoni, di consegnare i soldi della sua pensione.

A seguito della caduta la vittima aveva battuto violentemente la testa contro i massi e un palo di cemento. Un trauma che si era rivelato fatale.

Abbiamo seguito fin dall'inizio la vicenda che ha portato alla morte il nostro amico Sancio, una vicenda giudiziaria controversa fin dall'inizio alla quale speriamo sia stata messa una parola definitiva.

La redazione



Vittore Tirelli - Sancio



Raffaele Galdini

Caldi Sapori
panificio - pasticceria
PANIFICIO CATTELAN di Cattelan Vanni & c. snc
Via Alessandro Volta 4/3 MOTTEGGIANA (MN)
Cell. 347.3044251



marco.viani63@gmail.com
tel. 0376.590206 cell. 328.2297820

marco viani
consulenza informatica

computer
reti aziendali
software gestionale
siti web

Novità per la Villa Grassetti



Novità in vista per la Villa Grassetti.

La Fondazione Malagutti, che ha sede a Montanara di Curtatone e che si occupa di servizi sociali, dopo una serie di incontri formali con il Comune di Suzzara, ha ufficialmente dichiarato la propria disponibilità a recuperare l'immobile con l'obiettivo di ideare e organizzare al suo interno un progetto con finalità sociali.

Lo hanno annunciato in una conferenza stampa nel giardino della villa il sindaco Ivan Ongari e Alessandro Guastalli assessore ai servizi sociali.

L'amministrazione comunale ha risposto positivamente alla manifestazione d'interesse ma per arrivare all'affidamento di una concessione formale si dovrà procedere con una gara pubblica in modo che anche altri soggetti possano concorrere.

Nei prossimi giorni il Comune metterà in discussione nel Consiglio Comunale una delibera che dovrebbe definire le modalità e i termini della concessione.

L'accordo per l'uso della villa cinquecentesca di Sailletto prevede la concessione in "diritto di superficie" dell'immobile per 99 anni a fronte dell'impegno al recupero della struttura con l'obiettivo di ideare e organizzare in essa progetti con finalità sociali.

La Fondazione Malagutti Onlus si occupa di servizi alla persona e di tutela dei minori e gestisce dall'anno 2000 la struttura residenziale protetta per minori "Il Giardino Fiorito" di Montanara che ospita una comunità di minori vittime di abusi e maltrattamenti.

Per il completo recupero e il restauro della villa è stata ipotizzato un investimento tra gli 8 e i 10 milioni di euro ma sarebbe molto importante procedere anche con un recupero parziale.

La villa è di proprietà del Comune di Suzzara dal 1975 quando fu acquistata dalla Curia Vescovile di Mantova che la utilizzava per le attività del Seminario.

Si tratta di un'opportunità importante per il recupero di un patrimonio di grande pregio e per la vita del nostro paese, un'opportunità che speriamo possa concretizzarsi in tempi brevi.

Marco Viani



Riaperta la chiesa di S.Prospero.

Con una cerimonia solenne, nel pomeriggio di Domenica 15 marzo, alla presenza del Vescovo Roberto Busti, la comunità parrocchiale di S.Prospero ha festeggiato la riapertura della sua chiesa gravemente danneggiata dal terremoto del maggio 2012.

Grande soddisfazione per il risultato raggiunto è stata espressa nei loro interventi da Claudio Bollani, presidente del Comitato di volontariato per il recupero della chiesa, monsignor Egidio Faglioni parroco, Ivan Ongari sindaco di

Suzzara, Alessandro Pastacci presidente della Provincia e Rubes Calzolari vice-sindaco di Motteggiana.



Le autorità intervenute alla celebrazione

Quindi tutti i presenti si sono spostati di fronte alla chiesa per la suggestiva cerimonia della riapertura della chiesa nella quale il vescovo ha battuto per tre volte il palmo della mano sulla porta, la porta si è aperta e ne è seguito un lungo applauso.

Nell'omelia il Vescovo ha ricordato che proprio la mattina della prima scossa, il 20 maggio 2012, era prevista la tappa a S.Prospero della sua visita pastorale e la messa fu celebrata sotto la tensostruttura delle feste perchè la volta della chiesa era parzialmente crollata.

Una bella festa per la comunità di S.Prospero.

Marco Viani

Mobili Ghidoni

SOLUZIONI D'ARREDO

APERTI L'ULTIMA DOMENICA DI OGNI MESE

Via Forte Urbano 2
Sailletto di Suzzara (MN)
Tel. 0376.590116

F.lli Fontanini

Mangimi e Concimi

per l'agricoltura

Sailletto di Suzzara (MN)

Azzardo: non chiamiamolo gioco

Il mese di Febbraio è stato per Gonzaga un mese all'insegna della sensibilizzazione contro il gioco d'azzardo, un fenomeno che interessa il nostro paese non esente dal pericolo della dipendenza.

Perché questa iniziativa promossa dai circoli Acli di Gonzaga, Bondeno e Saietto contro il gioco d'azzardo? Perché le Acli sono un movimento educativo, operano per favorire attraverso la formazione e l'azione sociale, la maturazione della coscienza critica e l'esercizio della responsabilità con una coerente testimonianza di vita.

Per la nostra associazione il gioco ha un valore sociale e di socializzazione specifico in sé. Con il gioco è possibile spiegare con immediatezza ed efficacia principi etici e morali che diversamente sarebbe difficile spiegare come, ad esempio, il valore del rispetto delle regole, della lealtà, del sacrificio nel preparare una gara.

L'azzardo (non chiamiamolo gioco) sta invece mietendo molte vittime, dalla stampa emerge che sono oramai un milione gli italiani che presentano problemi di ludopatia.

L'amministrazione comunale di Gonzaga è molto sensibile al problema e ha stabilito l'esonero della Cosap (canone di occupazione suolo pubblico) per gli esercizi che rinunciano alle slot e l'esclusione dai contributi concessi al commercio per quegli esercizi con macchinette, mentre altri sindaci, che cercano di restringerne l'influenza, trovano ostacoli giuridici a non finire.

La complicità dello Stato è ormai schizofrenica: da una parte avverte dei rischi di ludopatia e ne paga le conseguenze attraverso la fornitura di servizi sanitari e dall'altra, con la pubblicità, invita a giocare per poter battere cassa.

Slot machine, black-jack e lotterie varie condividono gli stessi principi probabilistici della matematica e della statistica secondo i quali il giocatore è sempre destinato a perdere. Nonostante questa evidenza il gioco d'azzardo legale è passato da 14 miliardi dell'anno 2000 agli attuali 88 miliardi di euro di raccolta all'anno. Altri miliardi imprecisati rientrano nel giro illegale gestito dalle mafie, mentre aumentano in



modo impressionante gli episodi malavitosi di saccheggio dei locali muniti di slot machine.

Domenica 8 febbraio dalle 9 alle 13, presso la Caffetteria la Torre di Gonzaga, si è svolto il primo Slot Mob, una iniziativa nazionale in cui si invitano i cittadini a far colazione o a prendere un aperitivo in un bar che, per scelta, ha deciso di dismettere le macchinette mangia soldi per dare "più spazio alle persone".

L'iniziativa, sostenuta dal Consiglio Comunale di Gonzaga, è stata promossa dai Circoli Acli di Gonzaga, Bondeno, Saietto che lo scorso anno avevano condotto un'analisi sul volume di denaro mediamente assorbito dalle macchinette distribuite nei locali di Gonzaga: 1,5 milioni di euro.

L'affluenza è stata numerosa, chi per la colazione, chi per prendere un caffè o verso l'ora di pranzo per un aperitivo. Chi è venuto, ha potuto anche vedere la mostra "Azzardo: non chiamiamolo gioco": oltre 50 vignette umoristiche prodotte da vignettisti di fama nazionale promossa dalla Comunità Exodus di Don Mazzi, dalla Casa del Giovane di Pavia e dal Movimento NO SLOT, per denunciare i rischi della ludopatia.



Aclisti saiettani "no slot"

Dopo la gradita visita, a sorpresa, del Vescovo Busti che si è complimentato per l'iniziativa, il Sindaco Terzi insieme al presidente del circolo Acli di Gonzaga, dopo un breve saluto, hanno consegnato al gestore una vetrofania "no slot", così da poter riconoscere immediatamente il bar libero da macchinette.

Un altro appuntamento di

sensibilizzazione proposto dai circoli Acli, si è tenuto venerdì 13 febbraio all'Istituto Tecnico Agrario di Palidano grazie alla collaborazione e accoglienza del Dirigente, dott. Pantiglioni.

Durante la mattinata si sono incontrati in assemblea, prima gli studenti del triennio e successivamente i ragazzi del biennio. Dopo la presentazione dell'iniziativa da parte del vice presidente delle Acli Provinciali Marco Faroni, hanno tenuto l'incontro il dott. Valter Drusetta del Dipartimento delle Dipendenze dell'ASL di Mantova e il Dott. Simone Feder, psicologo della Casa del Giovane di Pavia, dove è coordinatore dell'Area Giovani e dipendenze, Giudice onorario presso il tribunale dei Minorenni di Milano e fondatore del Movimento No Slot.

Gli incontri sono stati seguiti con attenzione e coinvolgimento: alcuni studenti sono stati invitati in modo "spontaneo" a esprimere la loro opinione sull'azzardo, soprattutto sul messaggio che viene spesso dato loro: "giovani e felici", "ricchi e felici", "azzardo come scorciatoia per fare soldi".

La visione di un video, fatto da giovani come loro per una campagna pubblicitaria contro l'azzardo, li ha resi coscienti dell'importanza del mettersi in gioco.

Ai ragazzi è stato spiegato che spesso non si è veramente consapevoli di essere non solo i destinatari ma anche i protagonisti di questo meccanismo vizioso, forse persino all'interno della propria famiglia, partendo dalla apparentemente innocua pratica del "gratta e vinci" fino ad arrivare alla quotidiana puntata alle slot, in un crescendo di coinvolgimento emotivo, ma anche economico, che fa dimenticare che alla lunga si perde sempre.

Al termine dell'incontro, proprio per aumentare questa consapevolezza, è stato assegnato ai ragazzi un compito: postare o mandare un messaggio agli amici su ciò che nella mattinata li aveva colpiti o suscitato in loro più interesse.

Anche gli studenti dell'Istituto Strozzi hanno avuto la possibilità di visionare la mostra di vignette, allestita all'ingresso dell'aula magna, mostra che era poi possibile visitare dal 14 al 28 febbraio presso la biblioteca di Gonzaga.

Il gioco d'azzardo non è un gioco, stiamoci lontani, adoperiamoci tutti ognuno nel nostro piccolo per contrastarlo.

Marco Faroni
Vice Presidente Acli Provinciale



Programma molto ricco quest'anno per questa bella manifestazione primaverile che si svolge per le vie del centro di Suzzara. Gli organizzatori sono: **Comune di Suzzara, Piazzalunga Cultura, Associazione Sophia**, in collaborazione con **Ass. Amici Museo, Ass. Amici Premio, Istituto Manzoni, Il Volo, CAI, Anima Suzzara**.

Vi proponiamo alcuni appuntamenti:

Giovedì 9 aprile

ore 18.00 - Piazza Alta: presentazione del libro "Socrate in giardino. Passeggiate filosofiche tra gli alberi" (Ponte alle Grazie, 2014). Andrée Bella (autrice, psicologa presso l'associazione Eupsichia di Milano e attualmente assegnista di ricerca in Psicologia dinamica presso l'Università di Bergamo) dialoga con Patrizio Guandalini - docente di filosofia all'Ist. Sup. "A. Manzoni" di Suzzara.

Venerdì 10 Aprile

ore 9.00 - Edicola: Inaugurazione della mostra "La montagna incantata". 5° edizione del Concorso grafico-pittorico dedicato ad "Angela Sivelli" a cura del CAI - Suzzara rivolto alle classi III elementari degli Istituti Scolastici IC1 e IC2 "Il Milione". La mostra rimarrà aperta sino a giovedì 23 aprile secondo gli orari del Piazzalunga.

Ore 16.30 - Poliedro: Acquerelli in fiore Laboratorio di pittura creativa per bambini dai 7 ai 10 anni a cura della pittrice Grazia Badari e del pittore acquarellista Francesco Stefanelli. Iscrizione obbligatoria allo 0376/513402-282. Il corso si attiverà con un minimo di

3 iscritti e un massimo di 15 partecipanti. E' richiesto che ogni iscritto sia munito di pennelli, acquerelli e tempere.

ore 20.45 - Piazza Alta: Verde urbano. Un investimento ad alta redditività ambientale, sociale ed economica. Francesco Ferrini - ordinario di Coltivazioni arboree - Università di Firenze

Sabato 11 aprile

Ore 17.00 - Piazza Alta: in collaborazione con le Ass.ni Amici del Museo Premio Suzzara e Amici del Premio Suzzara "Il paesaggio mantovano": Interventi di Eugenio Camerlenghi - agronomo - Accademia Nazionale Virgiliana, Giancarlo Leoni - architetto - Provincia di Mantova, Davide Papotti - docente di Geografia culturale - Università di Parma

Venerdì 17 aprile

Ore 16.30 - Piazzalunga Poliedro: Acquerelli in fiore: Laboratorio di pittura creativa per bambini dai 7 ai 10 anni

Sabato 18 aprile

ore 15.00 - Partenza da Piazzalunga Cultura Suzzara - viale Zonta 6/a Percorso di conoscenza delle piante e delle aree verdi a Suzzara Francesco Caleffi - laureato in "Scienze vivaistiche, ambiente e gestione del verde" - Facoltà di Agronomia - Firenze In caso di maltempo l'incontro è rimandato a domenica 26 aprile ore 10.00

Sabato 2 e Domenica 3 Maggio

Mostra Mercato nelle Piazze e Vie del Centro Storico e nei Giardini di Villa Nocchioli (via Cairoli 10) a cura di Anima Suzzara

Info :Ufficio Cultura e Turismo Piazzalunga Cultura Suzzara Viale Zonta 6/A - 46029 Suzzara (MN) - tel. 0376.513403/282 piazzalunga.eventi@comune.suzzara.mn.it

Nutri MENTI



Cibo per il corpo e per la mente e per lo spirito

a cura dell'Istituto Manzoni di Suzzara

Si tratta di una serie di incontri di grande interesse rivolti e pensati per gli studenti ma aperti alla partecipazione di tutta la cittadinanza.

Michela Marzano
filosofa, scrittrice

Fame di Giustizia
sabato 11 aprile ore 11

Paolo Carriolo
psicologo, psicoterapeuta
L'io e il tu: l'incontro (la relazione che nutre)
mercoledì 15 aprile dalle 10 alle 13

Giada Bellissimo dietologa
Ilaria Friggi psicologa, fisioterapeuta
I disturbi alimentari: fame di cibo e di amore
sabato 18 aprile ore 11

Patrizio Guandalini
docente filosofia Istituto Manzoni
Il pasto sacro
martedì 12 maggio ore 11

Tutti gli incontri si terranno presso il salone polivalente dell'istituto Manzoni di Suzzara (via Mantova, 13) ad ingresso libero per tutta la cittadinanza.

Per informazioni tel. 0376.525174 oppure sul web: www.manzoni.gov.it



Celebrazioni della Settimana Santa

29 Marzo Domenica delle Palme o di Passione

ore 9:45 Benedizione dell'ulivo in area antistante l'oratorio a seguire S.Messa.
Portare l'ulivo dell'anno scorso per il fuoco della veglia pasquale.

30 Marzo Lunedì Santo

Adorazione eucaristica "Quarantore" dalle 17:30 alle 19 in Oratorio

31 Marzo Martedì Santo

Adorazione eucaristica "Quarantore" dalle 17:30 alle 19 in Oratorio con la S.Messa

1 Aprile Mercoledì Santo

Giornata Penitenziale in Canonica (cellulare del parroco 335.6706959)

TRIDUO PASQUALE

2 Aprile Giovedì Santo

ore 9:30 S.Messa del Crisma in S.Andrea a Mantova
ore 16 Confessioni per i ragazzi del catechismo
ore 21 S.Messa nella Cena del Signore, con lavanda dei piedi

3 Aprile Venerdì Santo

ore 21 celebrazione della morte del Signore con processione partendo dall'oratorio fino al cimitero

4 Aprile Sabato Santo

ore 15 Catechismo
ore 21:30 Veglia Pasquale S.Messa con celebrazione battesimale

5 Aprile DOMENICA DI PASQUA "Resurrezione del Signore"

ore 9:45 S.Messa solenne

6 Aprile Lunedì dell'Angelo ore 9:45 S.Messa

Brevi dalla parrocchia



Nella giornata dedicata al patrono S.Leone, domenica 12 aprile alle ore 16 celebriamo la Festa del perdono del gruppo catechistico di III elementare



Venerdì 29 maggio (3° anniversario del terremoto) messa solenne per la riapertura della chiesa alla presenza del Vescovo Mons Roberto Busti



Domenica 31 maggio celebriamo la Festa di Prima Comunione per il gruppo catechistico di IV elementare



E' fissata la data per il *Campo estivo* delle parrocchie di Sailletto e Riva, aperto a tutte le parrocchie dell'Unità Pastorale che si svolgerà a Limes (TN) dall'11 al 18 Luglio

Per essere informati sulle attività dell'oratorio iscriviti al gruppo
www.facebook.com/groups/OratorioSailletto/

SAGRA DI SAN LEONE MAGNO Sailletto, 12 - 19 Aprile 2015

Domenica 12 aprile - Domenica II di Pasqua e della Divina Misericordia - Festa di San Leone
ore 9:45 S.Messa solenne
ore 16 Celebrazione della Festa del Perdono

Venerdì 17 aprile

ore 20:30 serata dedicata alla tombola, sarà organizzato un gioco anche per i più piccoli.

Sabato 18 aprile

ore 16 giochi all'aperto per bambini
ore 17:30 il tradizionale "Palo della cuccagna"
ore 20:30 Cena in compagnia nelle sale dell'Oratorio, seguirà estrazione della lotteria.
Per le prenotazioni per la cena chiamare Lucia: 0376.520057 o Alessandro: 338.6779552
Sono graditi dolci fatti in casa

Domenica 19 aprile

ore 9:45 S.Messa
In mattinata "Pane in Piazza", distribuzione del pane fresco per le vie del paese a offerta libera.
Il ricavato della sagra sarà devoluto a favore delle opere parrocchiali.

Raffaello - Resurrezione



A TUTTI I LETTORI
AUGURI DI BUONA PASQUA
DA SAILETTOPARLA